

**CICAP FEST 2019**

**Il Festival della scienza e della curiosità**

**DALLA TERRA ALLA LUNA**

***Il lungo viaggio della curiosità umana:  
da Leonardo da Vinci alla conquista dello spazio***

**Seconda edizione**

**Padova, 13-15 settembre 2019**

## **Approfondimenti dal CICAP Fest**

### **Il CICAP Fest e il dovere della memoria: dal manifesto della razza alla scienza per la pace**

Il CICAP Fest si è aperto questa mattina a Padova con un incontro riservato alle scuole e dedicato alle leggi razziali. Leggi volute da Mussolini: non furono una semplice “concessione” a Hitler, come ha spiegato lo storico Fabio Isman, lasciando poi la parola alla testimonianza di Lello dell’Ariccia, sopravvissuto al rastrellamento del ghetto di Roma del 1943. Leggi razziali che avevano una base scientifica, o meglio pseudoscientifica, ha ricordato Pietro Greco riferendosi al Manifesto degli scienziati razzisti apparso nel 1938.

“Sono nato nel 1937 a Roma in una famiglia ebraica”. Così è iniziato l’intervento di Lello dell’Ariccia che, durante un incontro per le scuole superiori all’Auditorium dell’Orto botanico di Padova, ha aperto venerdì mattina la seconda edizione del CICAP Fest. Dell’Ariccia è presidente dell’associazione Progetto memoria che, ha spiegato, non vuole semplicemente commemorare il passato, ma “passare il testimone” alle nuove generazioni, perché ricordino e facciano in modo che certi eventi non si ripetano.

Dell’Ariccia aveva un anno quando entrarono in vigore le leggi razziali. Solo grazie alla generosità di alcuni vicini di casa che, nell’indifferenza generale, aiutarono la sua famiglia dell’Ariccia e i suoi genitori si salvarono dal rastrellamento del ghetto di Roma. Quel tragico evento portò infatti oltre milleduecento persone nei campi di sterminio nazisti – inclusa la nonna e la cugina di otto anni di dell’Ariccia.

Leggi razziali volute da Mussolini e che si inseriscono nel contesto della politica coloniale italiana – le prime leggi razziste italiane non riguardarono infatti gli ebrei, ma le relazioni con le donne dell’Africa italiana. Quella dell’imposizione di Hitler è uno dei miti autoassolutori che ha affrontato lo storico Fabio Isman. La discriminazione verso gli ebrei fu rigorosa e capillare. E ben vista dagli italiani che, contrariamente al mito della “brava gente”, solo in rari casi – come i vicini di dell’Ariccia – aiutarono le famiglie ebraiche prima dell’occupazione nazista. E questo

nonostante gli ebrei fossero parte integrante della società italiana prima del 1938: alcuni parteciparono persino alla marcia su Roma.

All'indifferenza e complicità degli italiani si aggiungono quelle della comunità scientifica: dieci scienziati italiani firmarono il Manifesto della razza che precedette di qualche settimana l'annuncio di Mussolini delle leggi razziali. "Non tutte menti eccelse – ha spiegato il giornalista scientifico Pietro Greco – ma questo non diminuisce le responsabilità: se solo in dieci firmarono, quasi tutti, in Italia e in Europa, rimasero in silenzio". Per questo oggi è importante dire che "non è scienza": le razze umane non esistono, ma la diversità della specie umana è un continuum; men che meno esiste una "pura razza italiana".

Una delle conseguenze delle leggi razziali fu di spostare l'asse della ricerca scientifica dall'Europa agli Stati Uniti: in molti, infatti, attraversarono l'Atlantico per sfuggire alle persecuzioni.

Per la fisica italiana fu un disastro, cancellando istituti di ricerca all'avanguardia come quello di via Panisperna diretto da Enrico Fermi. Un disastro iniziato con quelle dieci firme sul manifesto della razza, ha spiegato Pietro Greco.

"Gli scienziati, come tutti gli uomini, sono distribuiti lungo l'intero ventaglio del comportamento: ce ne sono stati di favorevoli al nazifascismo, "che amano la guerra" come diceva Einstein, e per fortuna altri che invece amano la pace" ha affermato Greco introducendo l'intervento da lui tenuto nel pomeriggio dedicato a una pagina maggiormente edificante della storia della scienza. Iniziando dal manifesto che Einstein firmò all'inizio della Prima guerra mondiale, proponendo, per garantire la pace, di creare degli Stati Uniti d'Europa.

Un capitolo importante della "fisica per la pace" è certamente il Cern, "la prima cosa che gli europei hanno fatto insieme dopo la Seconda guerra mondiale", ma Greco ha voluto ricordare anche il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, "nato dall'idea di un fisico pakistano, Abdus Salam, che poi diventerà il primo premio Nobel scientifico di origine islamica, e dal fisico italiano Paolo Budinich". Per studiare fisica ad altissimo livello, "i giovani talenti dei Paesi in via di sviluppo sono costretti ad andare nei Paesi ricchi, come gli Stati Uniti, ma questo priva i Paesi in via di sviluppo delle loro migliori intelligenze, quindi bisogna creare un luogo dove si formino ma poi ritornino in patria".

Legato a Trieste – che ironia della sorte è la città dove Mussolini annunciò le leggi razziali – è un altro progetto notevole: l'acceleratore Sesame in Giordania, il cui direttore scientifico è il fisico di Trieste Giorgio Paolucci. "È l'unico luogo in cui israeliani, palestinesi, iraniani e scienziati di altri Paesi del Medio oriente lavorano insieme a un progetto comune per il Medio oriente: è un messaggio di pace potentissimo" ha concluso Greco.

## II CICAP Fest

Il CICAP Fest è promosso dal CICAP in collaborazione con l'Università, il Comune e la Provincia di Padova, con il riconoscimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il patrocinio di Regione del Veneto, dell'Istituto Superiore di Sanità, della Camera di Commercio di Padova e della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Antonveneta; Istituto Mario Negri, Fondazione Umberto Veronesi, Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, Orto botanico di Padova, Assindustria Venetocentro, Promex, Confcommercio Ascom Padova, il MUSME, Museo di storia della medicina, L'Officina del Planetario di Milano, il Planetario di Padova, La Specola dell'Inaf di Padova,

Fondazione Zoé e la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus – VIMM come Partner Istituzionali, Intesa Sanpaolo, Confagricoltura Padova, Coop Alleanza 3.0, Audible e Gefil come sponsor e con la media partnership de il mattino, Focus, RaiRadio3 Scienza, ilBoLive, Focus Scuola e PLaNCK!, Radio Padova e Radio Easy Network.

## **CONTATTI**

### **Ufficio stampa CICAP Fest:**

Laboratorio delle parole di Francesca Rossini

[notizie@laboratoriodelleparole.net](mailto:notizie@laboratoriodelleparole.net) - [press@icapfest.it](mailto:press@icapfest.it)

Francesca Rossini 392-9222152 – Silvia Montanari 339-8762443 - Maddalena Dalli 393 5491375